

Ministero della Transizione Ecologica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma

RACCOMANDATA R.R.

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS
III.mo Presidente Massimiliano Atelli

6 Luglio 2022

Oggetto: Aggiornamento della Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 216, comma 27, del D.Lgs. 50/2016 per gli effetti dell'art.185 del D.Lgs. 163/2006 in esito agli approfondimenti progettuali e alle prescrizioni formulate dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici con Pareri nn. 98/2014 e 73/2019.
Progetto definitivo del quadruplicamento Rho-Parabiago e Raccordo Y relativo al potenziamento della linea ferroviaria Rho-Arona, tratta Rho-Gallarate (C.U.P. J31J05000010001).
Integrazioni.

OSSERVAZIONI

Noi sottoscritti Lombardi Nadia,

Rigitano Ernesto,

in qualità di soggetto interessato, in quanto residente in aree che saranno impattate dal progetto in oggetto, presa visione degli elaborati in oggetto,

presa visione della documentazione integrativa predisposta da RFI in riscontro alla nota della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS prot. m_ante.CTVA.REGISTRO UFFICIALE.U.0001124.28-02-2022, pubblicata sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero della Transizione Ecologica,

sottoscrive interamente le osservazioni trasmesse dal "Comitato Civico contro il potenziamento ferroviario della tratta Rho-Parabiago" in merito agli impatti complessivi dell'opera e alle integrazioni progettuali in esame;

al fine di rappresentare e documentare ulteriormente gli impatti ambientali dell'opera, allega le osservazioni inviate nel Febbraio 2021 in occasione dell'avvio del procedimento di esproprio ex art. 167, comma 5, D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., chiedendo alla Commissione VIA di considerarle quali osservazioni valide anche nell'ambito della presente procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, in quanto strettamente relative agli impatti che la popolazione subirà a causa dell'opera;

condivide pienamente le conclusioni delle osservazioni del "Comitato Civico contro il potenziamento ferroviario della tratta Rho-Parabiago" e le conseguenti richieste alla Commissione, di seguito riportate:

CONCLUSIONI

Anche la documentazione integrativa prodotta da RFI su richiesta del MITE (così come tutta la precedente documentazione progettuale):

- **conferma l'insostenibilità ambientale dell'opera, in quanto sovradimensionata rispetto alla ristrettezza del corridoio infrastrutturale e al contesto fortemente urbanizzato, nel quale l'opera determina gravi e molteplici impatti a fronte dei quali non è possibile attuare mitigazioni sufficienti ed efficaci.** (Insostenibilità, ci preme ricordarlo ancora, già inequivocabilmente dichiarata in fase di

progettazione preliminare dagli stessi progettisti e dalla Commissione Speciale VIA con parere Prot. GAB/2004/7508/B05 del 06/07/2004);

- **solleva nuovi impatti ambientali derivanti dagli aggiornamenti del progetto**, in particolare con riferimento al rilevante aumento di consumo di suolo e aree di cantiere, e alle conseguenti ripercussioni su popolazione e biodiversità, con un ulteriore aggravio degli impatti ambientali complessivi;
- **lascia irrisolte problematiche ambientali di primaria importanza** quali quelle relative a rumore, vibrazioni, aree di cantiere;
- **rimanda alla progettazione esecutiva e alle scelte dell'appaltatore aspetti essenziali per la valutazione dell'impatto ambientale dell'opera** (quali l'ubicazione e organizzazione delle aree di cantiere e il recepimento delle prescrizioni sul rumore): aspetti che dovrebbero essere invece compiutamente valutati in sede di VIA, e non posticipati alla fase esecutiva che non sarà sottoposta ad alcuna approvazione del MITE (né tantomeno di qualsiasi altro Ente, dal momento che l'opera è commissariata allo stesso proponente dell'opera, RFI).

Le suddette criticità ambientali e carenze progettuali comportano, a nostro avviso, un parere di compatibilità ambientale negativo.

Conseguentemente, gli scriventi chiedono:

Che la Commissione VIA accolga le osservazioni di cui sopra relative all'impatto complessivo dell'opera e alle integrazioni progettuali (stante lo stretto collegamento delle integrazioni con l'intera opera, rispetto alla quale peraltro la Commissione Europea aveva richiesto particolare attenzione in sede di approvazione del PNRR).

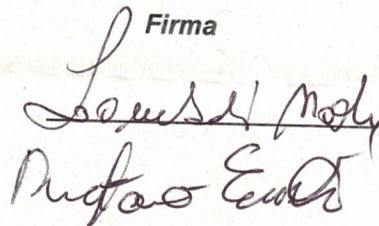
Che la Commissione VIA si pronunci non solo sugli aspetti aggiornati del progetto, ma sull'intero progetto nel suo complesso, con parere di compatibilità ambientale negativo (considerando che l'atto conclusivo del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale dell'opera nel suo complesso non è ancora stato adottato).

In fede:

Lombardi Nadia

Rigitano Ernesto

Firma



Allegati:

1. Copia del documento di identità del firmatario.
2. Copia delle osservazioni inviate nel Febbraio 2021 in occasione dell'avvio del procedimento di esproprio ex art. 167, comma 5, D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.

RACCOMANDATA A.R.

Spett. **ITALFERR S.p.A.**
Via Vito Giuseppe Galati 71
00155 Roma
c.a. Responsabile della Unità Organizzativa Gestione Costruzioni competente

p.c.

Spett. **Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.**
Piazza della Croce Rossa 1
00161 Roma

Spett. **Regione Lombardia**
Infrastrutture e Trasporti
Piazza Città di Lombardia 1
20124 Milano

Spett. **Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti**
Via Nomentana 2
00161 Roma

Spett. **Comune di Vanzago**
Via Garibaldi 6
20043 Vanzago

Vanzago 01 febbraio 2021

Oggetto: Potenziamento della linea ferroviaria Rho-Arona, tratta Rho-Gallarate, Progetto del quadruplicamento Rho-Parabiago e raccordo Y (C.U.P. J31J05000010001):
Avviso di avvio del procedimento ex art. 167, comma 5, D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. finalizzato alla apposizione del vincolo preordinato all'esproprio

OSSERVAZIONI

Noi sottoscritti Lombardi Nadia,

e Rigitano Ernesto,

presa visione degli elaborati in oggetto,
evidenziando per inciso che la pubblicazione dell'avviso in data 14 dicembre e l'impossibilità di contattare Italferr nel periodo Festivo (in quanto al numero telefonico indicato in avviso ha riposto un'incaricata solo a partire dal 7 gennaio) ha di fatto dimezzato i tempi a disposizione degli interessati per prendere visione del progetto e predisporre le osservazioni, non favorendo certo l'informazione e la partecipazione dei cittadini di fronte ad un progetto così invasivo,

Premesso che:

- Nel 2009 i sottoscritti avevano già presentato le proprie osservazioni al Progetto Definitivo, in cui evidenziava che le opere in progetto avrebbero comportato gravi pregiudizi in quanto avrebbero comportato gravi pregiudizi in termini di peggioramento della qualità della propria vita, diminuzione del valore economico della propria abitazione e degradazione del contesto abitativo e territoriale di vita sotto molteplici aspetti (tra cui impatti acustici, impatti vibrazionali, impatti sulla qualità dell'aria, impatti sulla luminosità).
- Nel 2011, a seguito della pubblicazione del Progetto Definitivo per Appalto Integrato e conseguente avvio del procedimento finalizzato alla dichiarazione di pubblica utilità, i sottoscritti avevano presentato nuove osservazioni, in quanto che le modifiche apportate al progetto non modificavano minimamente, nella sostanza, i gravi e inaccettabili impatti negativi per la propria abitazione e sulla qualità di vita.
- La delibera CIPE di approvazione del Progetto Definitivo n. 33 del 13/5/2010 è stata annullata dal TAR con Sentenza n. 01914 del 9/7/2012 e tale annullamento è stato confermato in secondo grado dal Consiglio di Stato con Sentenza n. 06959 del 21/12/2012, annullando per l'effetto il Progetto Definitivo stesso;
- Nel 2013, a seguito della ripresentazione del Progetto Definitivo dopo l'annullamento, i sottoscritti avevano nuovamente presentato osservazioni, in cui ribadiva che il progetto era sostanzialmente uguale.
- Il Progetto Definitivo è stato integrato e aggiornato nel 2018 in recepimento delle richieste del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

FORMULA LE SEGUENTI OSSERVAZIONI:

Il Progetto Definitivo aggiornato nel 2018 non ha subito modifiche sostanziali rispetto alle versioni precedentemente presentate e già oggetto di vasta e decisa opposizione da parte dei cittadini interessati. Permangono i gravi impatti ambientali sulle zone residenziali situate lungo la linea ferroviaria e in generale su tutti i paesi interessati, impatti che non sono stati assolutamente ridotti, ma anzi, a volte, peggiorati.

Questa è un'ulteriore dimostrazione che il potenziamento della tratta non è realizzabile con accettabili margini di sostenibilità e sicurezza nel corridoio infrastrutturale a disposizione, stretto tra le abitazioni immediatamente adiacenti alla ferrovia, tanto che gli impatti generati dal progetto non risultano adeguatamente mitigabili. Infatti, più si entra nel dettaglio della progettazione e più risulta evidente che lo spazio esistente è troppo limitato per il potenziamento previsto e quindi viene forzatamente occupato altro spazio, andando ad interferire pesantemente con il territorio circostante, con gravi ripercussioni lungo tutta la tratta, sia in fase di cantiere, sia in fase di esercizio. E di questo passo una successiva fase di progettazione esecutiva potrebbe riserbare ulteriori peggioramenti.

Con le presenti osservazioni i sottoscritti intendono quindi ribadire innanzi tutto la propria totale contrarietà al progetto, per i seguenti motivi:

- la nostra unità immobiliare che è confinante (attaccata) al ricettore 2036 il quale come riportato nel documento sulle demolizioni, dovrebbe essere demolito, potremmo quindi subire dei seri e gravi danni durante e dopo la demolizione dello stesso.
- Impatto ambientale devastante, barriere che ci toglierebbero la visuale
- Peggioramento della qualità di vita
- Degrado contesto abitativo

- impatti acustici
- impatti vibrazionali

Per i suddetti motivi, i sottoscritti chiedono fermamente che il progetto non venga realizzato, in quanto eccessivamente invasivo e impattante.

In via subordinata, nella denegata ipotesi che si persista nella volontà di realizzare il progetto nonostante le sue criticità e le sue gravi ripercussioni, i sottoscritti richiedono quanto segue:

- Il risarcimento e/o indennizzo di eventuali danni provocati dalle lavorazioni e/o dovuti alla demolizione della porzione di fabbricato ricettore 2036 se verrà demolito, anche danni che dovessero verificarsi a distanza di tempo, dovuti alla modifica della struttura del fabbricato stesso.

Si precisa che con le presenti osservazioni non si intende rinunciare alla indennità eventualmente spettante ed alla sua corretta quantificazione nel caso in cui il progetto venga realizzato, né a contestazioni relative alla quantificazione di tale indennità, né tanto meno alle azioni avverso gli atti amministrativi, anche endoprocedimentali, del procedimento di approvazione dell'opera pubblica.

Si fornisce in allegato copia del documento di identità dei sottoscritti.

In fede:

Lombardi Nadia

Rigitano Ernesto

Firma

Lombardi Nadia

Rigitano Ernesto